

*Chi rimane in me ed io in lui,
porta molto frutto*

**Meditazione
sul Vangelo del giorno**
A cura dell'Ufficio liturgico bolognese

Martedì XI settimana

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 7,6.12-14)

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli:

«Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che vi entrano. Quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e pochi sono quelli che la trovano!».

COMMENTO *Gesù incoraggia i discepoli alla porta stretta, alla via angusta, perché è questa che porta alla salvezza. C'è una facilità infelice, molto frequentata, che crea una corrente rassicurante, ma che non mantiene la promessa di felicità. Il discepolato di Cristo è controcorrente, è "stretto e angusto", è in salita. Vale la pena di costringersi alla via più difficile? Certamente, perché già il cammino con lui nell'impegno è godere di lui, come in paradiso.*

PREGHIERA Quale gioia,
Sal 121(122) quando mi dissero:
«Andremo

alla casa del Signore!».

Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita
come città unita e compatta.

È là che salgono le tribù,

le tribù del Signore,

secondo la legge d'Israele,

per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i troni del giudizio,

i troni della casa di Davide.

Chiedete pace per Gerusalemme:
vivano sicuri quelli che ti amano;

sia pace nelle tue mura,
sicurezza nei tuoi palazzi.

Per i miei fratelli e i miei amici

io dirò: «Su te sia pace!».

Per la casa del Signore nostro Dio,

chiederò per te il bene.

Preghiamo.

O Padre, che inviti tutti gli uomini
al banchetto pasquale della vita nuova,
concedi a noi di crescere nel tuo amore
passando per la porta stretta della croce,
perché, uniti al sacrificio del tuo Figlio,
gustiamo il frutto della libertà vera.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.